

*Università di Torino – Scuola di Management ed Economia*

**SCIENZA DELLE FINANZE - Appello del 7 febbraio 2019**

Prof.ssa Nerina Dirindin

Cognome:..... Nome:.....

Matricola: .....

**Nella prima parte, per ogni risposta giusta ottenete 1 punto, per ogni risposta sbagliata – 0,5 punti, mentre se non rispondete ottenete 0 punti. Il punteggio complessivo è dato dalla somma dei punti ottenuti in ciascuna domanda. È necessario rispondere in modo corretto ad almeno 8 domande.**

**Prima Parte (max 15 punti)**

1. Il Conto Economico Consolidato delle Amministrazioni Pubbliche mette in evidenza:
  - a) il saldo delle operazioni complessive;
  - b) il saldo di parte corrente, come differenze fra le entrate correnti e le uscite correnti;
  - c) il saldo complessivo al netto della spesa per interessi;
  - d) **tutte le precedenti.**
  
2. Un sistema pensionistico finanziato a capitalizzazione:
  - a) si fonda su principi che implicano un patto sociale fra generazioni;
  - b) **adotta criteri analoghi a quelli propri dei sistemi assicurativi di tipo privato;**
  - c) prevede che le pensioni di oggi siano finanziate dai contributi di oggi;
  - d) non implica l'impiego degli accantonamenti sul mercato dei capitali.
  
3. Un'impresa pubblica opera in regime di monopolio naturale. Se all'impresa venisse imposto di massimizzare il benessere collettivo dovrà spingere la produzione fino al punto in cui:
  - a) **il costo marginale di produzione è uguale al prezzo;**
  - b) il costo medio di produzione è uguale al prezzo;
  - c) tutta la domanda dei consumatori è soddisfatta;
  - d) il costo medio è minimo.
  
4. Con riferimento al quesito precedente, enunciare gli inconvenienti cui va incontro il monopolista che massimizza il benessere collettivo.

Vedi Bosi, Cap 8, § 4.4. La povertà definizione e misura. Pag 492 e segg
  
5. L'ammontare di risorse che la Pubblica Amministrazione preleva ogni anno sotto forma di imposte dirette e indirette, imposte in conto capitale e contributi, costituisce, quando rapportato al Pil:
  - a. la pressione tributaria;
  - b. il debito pubblico;
  - c. **la pressione fiscale;**
  - d. nessuna delle precedenti.

6. Attualmente la spesa pubblica in Italia valutata rispetto al Pil è:
- minore del 30 per cento;
  - è approssimativamente pari al 50 per cento;
  - è approssimativamente pari al 100 per cento;
  - è decisamente superiore al 120 per cento.
7. Se, per ogni quantità domandata di un certo bene, i benefici goduti dai soli consumatori di quel bene sono minori dei benefici goduti dall'intera collettività, siamo in presenza di:
- una esternalità negativa di produzione;
  - una esternalità negativa di consumo;
  - una esternalità positiva di consumo;
  - una esternalità positiva di produzione.
8. Qual è la differenza tra indebitamento netto e fabbisogno complessivo della Pubblica Amministrazione?
- entrambi gli aggregati sono valutati in termini di cassa, ma l'indebitamento netto non considera la spesa per interessi sul debito pubblico;
  - entrambi gli aggregati sono valutati in termini di competenza, ma il fabbisogno complessivo non considera la spesa per interessi sul debito pubblico;
  - l'indebitamento netto è pari alla differenza tra le entrate totali e le spese totali valutate in termini di competenza, mentre il fabbisogno complessivo è pari alla differenza tra il totale degli incassi e il totale dei pagamenti;
  - il fabbisogno complessivo è pari alla differenza tra le entrate totali e le spese totali valutate in termini di competenza, mentre l'indebitamento netto è pari alla differenza tra il totale degli incassi e il totale dei pagamenti.
9. In quale delle seguenti situazioni un contribuente è definito incapiente:
- la base imponibile è maggiore dell'imposta netta;
  - il reddito complessivo meno la base imponibile è positivo;
  - le deduzioni sono superiori al reddito complessivo;
  - le detrazioni sono minori dell'imposta lorda.
10. La distinzione fra imposte dirette e indirette gioca un ruolo molto importante per la politica tributaria sotto il profilo redistributivo e dell'efficienza economica. In particolare, le imposte indirette:
- tendono ad essere regressive rispetto al reddito;
  - possono essere trasferite su un soggetto economico diverso da quello tenuto a pagare l'imposta;
  - colpiscono il consumo di beni, il trasferimento di attività, ecc.;
  - tutte le precedenti.
11. Quando la produzione del bene X genera esternalità positive, in assenza di un intervento pubblico correttivo:
- la quantità di X di equilibrio è superiore a quella ritenuta ottima dai consumatori che massimizzano l'utilità;
  - la quantità di X di equilibrio è inferiore a quella ritenuta ottima dal punto di vista della collettività;
  - i costi sopportati dagli individui che consumano X sono minori di quelli a carico dell'intera collettività;
  - nessuna delle precedenti.

12. Dovete vendere una polizza assicurativa contro il furto di un'auto ma non siete chiaramente in grado di controllare il comportamento degli individui che assicurate. In un mercato di questo tipo si parla di *azzardo morale* per indicare che:
- a) l'assicuratore non osserva un'azione dell'altra parte e ciò influenza l'esito dello scambio;
  - b) l'assicuratore non osserva una caratteristica dell'auto e ciò influenza l'esito dello scambio;
  - c) entrambe le parti hanno le stesse informazioni;
  - d) una delle parti coinvolta nello scambio è meno informata dell'altra prima che il contratto venga stipulato.
13. Nella letteratura economica, il comportamento di chi tende a dichiarare che un determinato bene pubblico non gli interessa, confidando in atteggiamenti più onesti o più ingenui da parte degli altri, evitando così di sopportarne il costo, è definito:
- a) azzardo morale;
  - b) efficienza paretiana;
  - c) **free riding**;
  - d) splitting.
14. Il rapporto debito Pil è pari a 1,3 e il tasso di crescita dell'economia è pari al 2%. Il Governo intende stabilizzare il rapporto debito Pil.  
Il valore del disavanzo complessivo compatibile con tale obiettivo è:
- a)  $0,02 / (1 + 0,02)$ ;
  - b)  **$(1,3) (0,02) / 1,02$** ;
  - c)  $1,3 / 1,02$ ;
  - d) 0,02.
15. Si considerino due famiglie di due componenti (moglie e marito), entrambi percettori di reddito. Il reddito cumulato delle due famiglie è uguale, ma la distribuzione tra i coniugi del reddito è diversa. Deduzioni e detrazioni sono in entrambi i casi nulle. In presenza di un'imposta progressiva, le due famiglie subiscono un trattamento fiscale differente. Ciò significa che:
- a) **l'unità impositiva è il singolo individuo**;
  - b) l'unità impositiva è la famiglia;
  - c) l'imposta non è progressiva;
  - d) nessuna delle precedenti.

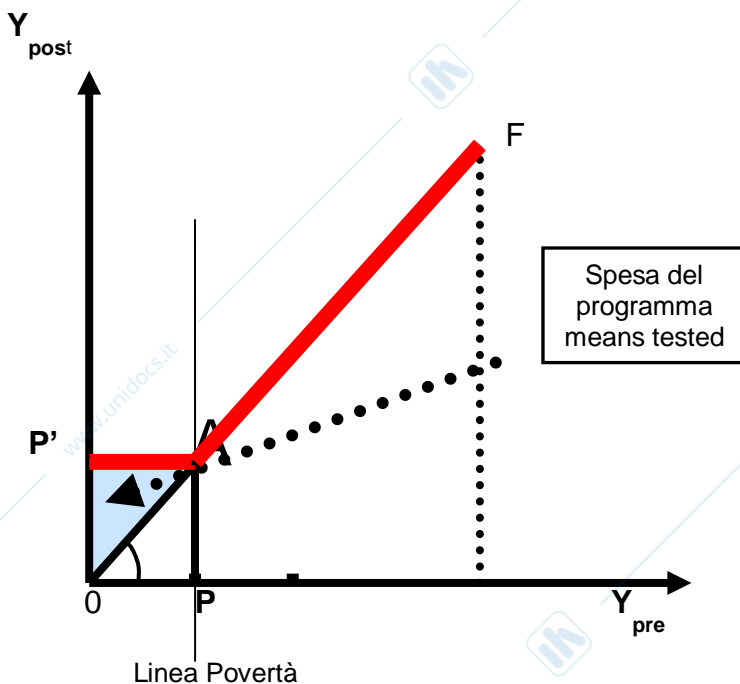
## Seconda Parte

### Esercizio I (max 8 punti)

Si consideri una politica di contrasto alla povertà.

1. Enunciare i concetti di povertà assoluta e di povertà relativa. [3 punti]
2. Con riferimento al grafico seguente, che riporta nell'asse delle ascisse il reddito disponibile prima dell'intervento redistributivo ( $Y_{pre}$ ) e nell'asse delle ordinate il reddito disponibile dopo l'intervento ( $Y_{post}$ ), si scelga una linea di povertà  $P$  e la si rappresenti graficamente. [1 punto]
3. Si consideri quindi una politica di contrasto alla povertà di tipo selettivo che garantisca a tutti coloro che hanno un reddito inferiore a  $P$  un trasferimento monetario pari alla differenza tra  $Y_{pre}$  e  $P$ . Si rappresenti graficamente il programma di intervento e si indichi l'area che corrisponde alla spesa per il programma stesso. [2 punti]
4. Commentare i risultati. [2 punti]

1. Si veda Bosi, Cap 8, § 4.4. La povertà definizione e misura. Pag 492 e segg.
2. Si veda Bosi, Cap 8, § 4.5, pag 495-496.  
NB: era richiesto di annotare la linea della povertà (la soglia che divide chi è povero da chi non lo è). La linea va indicata lungo l'asse delle ascisse ( $Y_{pre}$ ) e non lungo l'asse delle ordinate ( $Y_{post}$ ).
3. Si veda Bosi, Cap 8, § 4.5, pag 495-496.  
Il programma selettivo trasferirà la differenza tra  $P$  e  $Y_{pre}$  a tutti coloro che hanno un reddito inferiore a  $P$ , realizzando così una distribuzione del reddito ex post  $P'AF$ .
4. Commento sintetico su pregi e limiti dei programmi selettivi (vedi pag 497).



## Esercizio II (max 7 punti)

In un mercato concorrenziale, la domanda del bene  $x$  è data dalla funzione di domanda inversa  $P_{dom}(x) = 100 - x$ , mentre l'offerta è data da  $P_{off}(x) = 3x + 40$ . Se viene introdotta un'imposta sui consumi pari a 10:

- calcolate la soluzione di equilibrio pre e post-imposta; [2 punti]
- calcolate l'eccesso di pressione e il gettito complessivo; [2 punti]
- mostrate con l'aiuto di un grafico gettito ed eccesso di pressione dopo l'imposta; [2 punti]
- qual è l'ammontare dell'imposta che grava effettivamente sul consumatore? [1 punto]

Vedi Bosi, Cap 3, § 7, pag 194 e segg.; cap 3, § 8.3, pag 232 e segg.

- Soluzione pre imposta:  $q = 15$ ;  $p = 85$   
 Soluzione post imposta:  $q = 12,5$ ;  $p_{off} = 77,5$ ;  $p_{dom} = 87,5$   
 Attenzione. L'imposta è sui consumi, quindi la curva di domanda si sposta in basso (da  $D$  a  $D'$ ). La funzione di domanda diventa  $P_{dom}(x) = 100 - 10 - x$ .  
 NB: Date le funzioni, il risultato di equilibrio è analogo a quello ottenibile aggiungendo 10 alla curva di offerta (ma andava eventualmente spiegato).
- Eccesso di pressione  $(15 - 12,5) \cdot 10 / 2 = 12,5$  Area triangolo giallo  
 Gettito  $10 \cdot 12,5 = 125$  area rettangolo azzurro
- Vedi grafico.
- Sul consumatore grava una parte dell'imposta pari a  $2,5 = (87,5 - 85)$ .

